

La Ruota Edizioni

Monica Giuffrida

Mabu
che parla agli animali



LA RUOTA
EDIZIONI

Mabu che parla agli animali
Monica Giuffrida

Collana *Mirtilli*
Prima edizione: marzo 2017

Copyright © 2017 La Ruota Edizioni
Tel. 371 1849169
www.laruotaedizioni.it
redazione@laruotaedizioni.it
ISBN: 978-88-99660-17-8

Immagine di copertina e illustrazioni a cura di Mario Mielati
Realizzazione copertina a cura di Paola Catozza

Contatti autrice:
<https://www.facebook.com/latartarugachelegge/?fref=ts>
<https://latartarugachelegge.jimdo.com/>

In cuore abbiamo tutti un Cavaliere pieno di coraggio,
pronto a rimettersi sempre in viaggio.

G. Rodari

Ecco. L'avevano fatto di nuovo. Erano arrivati di corsa, i soliti quindici, sudati, spettinati, urlanti!

E... STRICCCCCSSSTRACCCCROMPPTUTT!!
Avevano distrutto un altro villaggio.

L'intera savana era in subbuglio.
I grandi saggi e i capi guerrieri si erano riuniti ancora una volta per discutere sul da farsi.



«Non si può andare avanti così! Dobbiamo fermarli!» aveva gridato il capo guerriero della tribù dei Litigoni.

«Occorre capire perché fanno così» era stata la risposta di quello della tribù dei Calmi Calmi.

«Secondo me bisogna solo aspettare che si spostino da un'altra parte. Inseguirli non serve a nulla!» aveva sussurrato il capo della tribù dei Piedi Stanchi.

Tante voci si mischiavano dentro alla grande tenda, insieme a qualche colpo di tosse e a poche timide scoregge. Ahimè! non si trovava una soluzione.

E il problema era veramente serio.

Provate a immaginare: quindici elefanti, quattro zamponi ciascuno e fanno sessanta, più le proboscidi oscillanti da destra a sinistra e ritorno, e le orecchie svolazzanti che fanno un vento tremendo e...

... E scese ancora la notte.

All'alba, il sole arrivò sfrecciando nel cielo, urtò la luna ancora addormentata e, vista l'ora, andò a sedersi sulla linea dell'orizzonte. Una piccola figura uscì silenziosa da una capanna. Con una decina di sassolini ed una manciata di legnetti, preparò un messaggio.



“State tranquilli tornerò”

Aggiunse ancora due sassi e un ramo curvo.

“State tranquilli tornerò presto”

E con uno sputacchio energico e l'impronta del suo piede destro lasciò la sua firma.

«Speriamo che nessuno si porti via le mie lettere!» sospirò la piccola ombra.

Poi si piegò sulle ginocchia ossute. Abbassò la testa e chiuse gli occhi.

Non ricordava esattamente la preghiera del guerriero e dunque se ne inventò una.

*«Padre cielo, madre terra
ascoltate la mia preghiera.
Protegete il mio cammino
e badate al mio destino
e donatemi saggezza
bontà e destrezza
e...»*

Si fermò un momento a pensare, ma non gli venne in mente più nulla.